

PIANO DI GESTIONE DEI MATERIALI

Oltre alla classificazione e gestione dei materiali di escavo (descritte nel [PIANO DI CARATTERIZZAZIONE](#)) andrà definito un piano di gestione del materiale secondo le indicazioni tecniche, riportate nel capitolo 3 dell'allegato tecnico al DM 173/2016, che andrà articolato nei seguenti punti:

1) Individuazione e caratterizzazione dell'area destinata all'immersione dei materiali di escavo (area oltre le 3MN, area di spiaggia da sottoporre a ripascimento, area conterminata).

I siti di immersione non devono ricadere su habitat e specie di interesse conservazionistico e devono essere ubicati ad una distanza dalla costa superiore a 3MN, oppure oltre la batimetrica dei 200m se a distanza inferiore. Il sito di immersione va caratterizzato secondo quanto riportato al paragrafo 3.1.1 dell'allegato tecnico al DM 173/2016 e la caratterizzazione può essere omessa qualora le informazioni siano desumibili o da precedenti caratterizzazioni o dalla scheda di inquadramento dell'area purché realizzata negli ultimi 3 anni (estendibile a 5 anni). Le operazioni di immersione dovranno avvenire attuando un piano di monitoraggio secondo quanto descritto al paragrafo 3.3.3 dell'allegato tecnico al DM 173/2016.

Per il ripascimento di spiaggia emersa e/o sommersa si possono distinguere 3 casi (paragrafo 3.1.2 dell'allegato tecnico al DM 173/2016): piccoli interventi (apporto di quantità sabbia < a 5.000 m³), interventi di media entità (materiale dragato tra 5.000 e 40.000 m³), notevole entità (volumi > a 40.000 m³ annui). Tali attività dovranno seguire le indicazioni riportate al paragrafo 3.2.2 dell'allegato tecnico al DM 173/2016 e dovranno essere attuate secondo un piano di monitoraggio come definito al paragrafo 3.3.4 dell'allegato tecnico al DM 173/2016.

Gli ambienti conterminati si distinguono in strutture portuali: completamente sommerse (capping), parzialmente sommerse (vasche di colmata, banchine portuali, bacini costieri e darsene) e strutture emerse (bacini costieri emersi in cui il materiale dragato viene trasportato a destinazione finale tramite mezzi navali). La realizzazione di questi ambienti e la collocazione dei materiali dovrà seguire le indicazioni descritte nei paragrafi 3.1.3 e 3.2.3 dell'allegato tecnico al DM 173/2016 e la deposizione dovrà essere accompagnata da idonea attività di monitoraggio (descritta al paragrafo 3.3.5 dell'allegato tecnico al DM 173/2016).

Andranno prioritariamente valutate le opzioni di utilizzo dei materiali ai fini di ripascimento e di immersione in ambiente conterminato, come richiesto all'art. 4 comma 3 del DM 173/2016, nonché le motivazioni in base alle quali tali opzioni sono state scartate.

2) Descrizione delle modalità di escavo, trasporto e immersione dei materiali.

Le modalità di escavo, trasporto e immersione dovranno rispettare le indicazioni riportate al paragrafo 3.2 dell'allegato tecnico al DM 173/2016 in modo da non comportare un peggioramento delle condizioni ambientali preesistenti nelle aree circostanti ed arrecare disturbo per le risorse di tipo alieutico.

3) Definizione di un piano di monitoraggio ambientale delle attività di escavo, trasporto e immersione.

Tutte le attività di dragaggio, trasporto e immersione dovranno essere descritte in un apposito [PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE](#).